

# Abd El Salam

(2016)

di Alessio Lega

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, emigrazione, morti sul lavoro

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/abd-el-salam>

Va bene anche allearsi con la morte  
Se serve a garantirsi il frigo pieno  
Va bene fare scorte calpestare un po' più forte  
Far passare sopra il corpo un autotreno

Lo vedi l'egiziano che si è sporto  
La notte sul megafono riluce  
Lo sai che l'egiziano è un uomo morto  
Ad un contorto gorgoglio la protesta si riduce

Ogni mattina si risveglia un uomo  
Che sa che deve correre veloce  
Perché già dalla notte c'è la merce  
Che correndo vuole solo calpestare la sua voce

Così che tu sia merce o sia cristiano  
O terra o sole, isola o nazione  
Tu corri laico, ebreo o mussulmano  
Sotto il tacco macinante stai della distribuzione

Le fabbriche le hanno trasferite  
Ed il prodotto s'è esternalizzato  
Lontano sulle strade inferocite  
Dove privo di speranza il lavoro è più sfruttato

Però le merci altrove fabbricate  
Fino al tuo frigo devono arrivare  
E marciano su strade gli autotreni  
Inarrestabili e feroci non si possono fermare

Se c'è chi vuol spezzare la catena  
Conflitto fra lavoro e capitale  
Fra un tir lanciato ed una pancia piena  
Finirà di certo molto molto molto male

Così che nella notte di Piacenza  
Un egiziano è stato calpestato

Per lui non c'è più l'ombra di clemenza  
Quel picchetto era una sfida al nostro vivere beato

Beata la coscienza della notte  
Beato il nostro vivere civile  
Beato il nostro frigo che s'inghiotte  
Questo residuale senso dell'umanità servile...

È chiaro nella notte piacentina  
È chiaro nel crepuscolo italiano  
È chiaro nell'Europa che s'inchina  
Quel picchetto è stato un sogno sanguinoso quanto vano

Abd El Salam perdona noi  
Per tutte le magnifiche buone intenzioni  
Di cui è asfaltata questa via  
Per quest'inferno di crumiri e di esclusioni  
Abd El Salam perdona noi  
Qui da Piacenza che si muovono le merci  
Di cui si asfalta pure te  
Che ti sei osato di frapporre fra i commerci  
Abd El Salam ti pare mai  
Tu che al paese tuo facevi il professore  
E sei venuto fino a qua  
Per insegnare a questi schiavi un po' di sole  
Abd El salam Chiama il dottore  
Che questa notte di settembre non respira  
E non respirerà mai più  
Che nel megafono non hai fiato che gira

Riprendono a percorrere le ruote  
Le strade della notte calpestata  
Il tuo supermercato sarà aperto  
e la speranza della vita adesso giace assassinata

Va bene anche allearsi con la morte  
Se serve a garantirsi il frigo pieno  
Va bene fare scorte di ansiolitici e di torte  
Per riempirsi e ricordare sempre meno

## Informazioni

"Abd El-Salam è morto il 14 settembre scorso, schiacciato da un camion di un crumiro durante un'azione di picchettaggio. Durante un'azione sindacale, per i diritti di tutti più che per i suoi (Abd El era un lavoratore relativamente più tutelato dei suoi colleghi, perché "a tempo indeterminato"). Ovviamente si è parlato "solo di un incidente", ovviamente troppe delle forze sindacali di questo Paese ci son cascate. I suoi compagni dell'USB che hanno protestato subiscono denunce e provocazioni. Un sindacalista morto con un megafono in mano è un martire

cui la "repubblica dei lavoratori" dovrebbe innalzare un monumento. Uno straniero, padre di cinque figli, venuto a morire per i nostri diritti calpestati a me fa pensare a quei combattenti partiti nel '36 per la Spagna, a quelli della Comune. Un uomo "sacro". Stiamo davvero toccando il fondo." (Alessio Lega, 1/5/2017)